

flash dal mondo

**PALLAVOLO, CHAMPIONS LEAGUE**  
Belgorod batte Modena 3-0  
La Coppa torna in Russia

Dopo 12 anni la Coppa dei Campioni (oggi Champions League) fa ritorno in Russia. Al FilaForum di Assago il Lokomotiv Belgorod si è laureato campione d'Europa di pallavolo battendo nettamente 3-0 la Kerakoll Modena, nella finale della Indesit Champions League. Questi i parziali: 25-22, 26-24, 25-22. Tra i migliori Baranov del Lokomotiv (18 punti) e Iakovlev del Kerakoll (16). L'ultimo trionfo russo risaliva al 1991 quando il Cskia Mosca superò Parma.



**PALLANUOTO, COPPA CAMPIONI DONNE**  
Catania si qualifica per le finali  
Bochum superato 14-7

L'Orizzonte Geymonat Catania si è qualificata per la Final Four di Coppa Campioni donne di pallanuoto battendo ieri le tedesche del Bochum per 14-7 (3-2, 3-3, 3-1, 5-1) nell'ultimo incontro del girone di semifinale. Le reti dell'Orizzonte sono state segnate da Oostendorp (5), Dravucz (2), Ragusa (2), Stieber (2), Di Mario, Malato e Musumeci. La squadra etnea ha chiuso così il girone a punteggio pieno avendo già battuto nei giorni scorsi le greche del Glyfada e le ceche dello Slavia Pilzen.

**TENNIS, TORNEO DI MIAMI**  
Sanguinetti elimina Safin  
Fuori anche Ferrero

Grande impresa di Davide Sanguinetti agli Open "Nasdaq-100" di Miami (Florida), torneo del circuito Masters Series. Nel secondo turno l'azzurro ha battuto il russo Marat Safin in due set: 7-6 (tie break terminato 11-9), 7-5. Il terzo turno è stato fatale allo spagnolo Juan Carlos Ferrero battuto dal cileno Marcelo Rios col punteggio di 6-3, 7-6. Nel tabellone femminile tutto facile per la belga Kim Clijsters. La testa di serie numero 3 ha regolato 6-2, 6-2 l'argentina Paola Suarez.

**VELA, EUROLYMP SUL GARDA**  
Da oggi selezioni per Atene 2004  
Tra gli azzurri Sensini e Devoti

Saranno l'oro olimpico di Sydney Alessandra Sensini (Mistral) e l'argento nei Finn Luca Devoti (Finn) a guidare la squadra italiana in gara da oggi sull'Alto lago di Garda in Eurolymp, la settimana di regate valide quali selezioni per Atene 2004. La manifestazione vedrà impegnate 250 imbarcazioni per quasi cinquecento atleti in rappresentanza di ventiquattro nazioni. Nelle tre le sedi di gara - Vento, Malcesine e Riva - sono previste le regate delle nove classi olimpiche che si concluderanno venerdì 28 marzo.



# Udinese perfetta, l'Inter ci sbatte contro

Dopo aver vinto 2-1 all'andata, i friulani concedono il bis. Nerazzurri sempre a -3 dalla Juve

Marzio Cencioni

**UDINESE** L'Inter non approfitta della sconfitta della Juve, perde senza attenuanti sul campo dell'Udinese e manca l'aggancio alla vetta della classifica. I nerazzurri (ieri in maglia bianca) hanno offerto l'ennesima prestazione sconcertante: molli in difesa, soverchiati in mezzo al campo, inconsistenti davanti, dove, se non fa gol Vieri, è notte fonda. E le scelte di Cuper, con Recoba ancora largo a sinistra e il lancio del giovanissimo Napolitano a centrocampo, hanno lasciato ancora una volta perplessi. Da applausi, invece, l'Udinese di Spalletti, che gioca su ritmi alti, diverte e segna con Jankulovski e Iaquineta, rischiando qualcosa solo nel finale, dopo il guizzo di Córdoba.

Fin dall'inizio l'unica squadra capace di accelerare è stata quella friulana. Gli uomini di Spalletti, sospinti dalle iniziative geniali del cileno Pizarro e dalla vivacità di Jorgensen, arrivano spesso dalle parti di Toldo. Jankulovski svirgola e sciupa subito una buona occasione, al 13' Iaquineta si traveste da Tomba, salta tre avversari come fossero i palletti dello slalom ma si incanta al momento di tirare, la difesa nerazzurra rimedia. L'Inter non riesce a innescare Vieri, che mostra di non gradire la scarsa assistenza dei compagni. Recoba fa di tutto per nascondersi, e ci riesce senza indugio. Batistuta è un fantasma, il centrocampo non appoggia mai gli attaccanti e soffre i cambi di ritmo degli avversari. Non a caso l'Udinese va ad un passo dal gol al 23', quando indovina una splendida azione di prima: da Pizarro a Jankulovski, Muzzi di tacco sfiora liberando Iaquineta, che centra il palo alla sinistra di Toldo. La risposta dell'Inter è affidata a una telefonata di Batistuta, cui De Sanctis risponde prontamente. Ma la gara è sempre in mano all'Udinese. Poco dopo la mezz'ora si accende una mischia davanti a Toldo (con un intervento sospetto ai danni di Muzzi), con la difesa interista che si salva in affanno e con un pizzico di fortuna. Al minuto 36 Muzzi si invola in contropiede e ci vuole tutta la bravura di Toldo per negargli la gioia del gol, mentre De Sanctis non deve fare certo gli straordinari sul tentati-

Muzzi ha appena deviato il tiro di Jankulovski. Cocco, Toldo e Cannavaro osservano la palla dell'1-0 entrare in porta.



vo di Gigi Di Biagio, ultimo brivido di un primo tempo di nebbia fitta per la banda di Cuper. Il tecnico argentino sceglie di non cambiare nulla in avvio di ripresa e così è sempre l'Udinese a menare le danze. Con Jankulovski che di destro regala il meritato vantaggio ai suoi (anche se l'ultimo tocco è forse di Muzzi), finalizzando una bella combinazione Jorgensen-Manfredini che aveva tagliato in due la retroguardia interista. Al 7', quattro minuti dopo l'1-0, Muzzi si vede negare da Toldo il possibile raddoppio, poi Cuper decide di togliere lo spaesato Napolitano ma, tra lo stupore generale, inserisce Gamarra in difesa per spostare Cocco a centrocampo. L'Inter continua a sbandare e l'ennesima ripartenza dell'Udinese frutta il 2-0, con Muzzi che fugge sulla destra e imbecca Iaquineta a centro area, perso totalmente dal nuovo entrato Gamarra. La reazione dell'Inter non viene, visto che Iaquineta sfiora il tris, mentre Recoba si vede solo su punizione. Alla mezz'ora Córdoba riduce le distanze su azione d'angolo, regalando ai suoi una speranza di pareggio. Ma, nell'arrembaggio finale, De Sanctis dice di no a Vieri e Recoba.

A Reggio Emilia una doppietta dell'attaccante mette ko il Perugia, Cosmi furibondo si cuce la bocca

## Ferrante resuscita lo spirito Toro

Massimo De Marzi

**REGGIO EMILIA** Sul neutro di Reggio Emilia, in quello stadio "Giglio" dove nel giugno del '98 aveva perso ai rigori lo spareggio per la promozione, il Torino si è preso una (piccola) rivincita contro il Perugia grazie ad una doppietta di pregevole fattura di Ferrante, uno dei pochi superstiti della sfida di cinque anni fa. Il cuore granata batte ancora, visto che la squadra di Zaccarelli ha saputo reagire al gol messo a segno da Grosso nel finale di primo tempo giocando una ripresa tutta grinta e cuore, rispolverando quelle caratteristiche proprie del Toro che troppe volte non si sono viste in questo disgraziato campionato. Il Perugia ha affrontato la gara con sufficienza, con troppi uomini, Miccoli su tutti, che hanno giocato in punta di piedi: sull'1-0 i grifoni non hanno saputo assestare il colpo del k.o. e alla fine sono stati puniti. Cosmi doveva essere così adirato che ha preferito scegliere la strada del silenzio stampa. Si annuncia un Perugia all'ennesimo riti-

taggio alla formazione di Cosmi e sembra spingere le lampadine del Toro. Dopo l'intervallo Zaccarelli inserisce Lucarelli per dare più peso al suo attacco e la mossa si rivela azzeccata. I granata entrano nei sedici metri con maggiore frequenza e, dopo un sospetto fallo da rigore di Kalac sull'argentino Marinelli, al 18' Marco Ferrante firma l'1-1, "bevendosi" Sogliano prima di indovinare uno splendido diagonale. Il Perugia cade in catalessi, il Torino ci crede e, dopo un errore di De Ascendis, Ferrante veste ancora i panni del primattore, giustiziando Kalac con un destro a girare dopo una bella fuga in contropiede. In occasione del gol, il Perugia perde Sogliano (sospetto stiramento) e poco dopo Zaccarelli deve rinunciare a Marinelli (contusione alla coscia destra). Negli ultimi minuti Bucci dice di no a Miccoli e Grosso, ma il Perugia ha fatto troppo poco per poter recriminare. I rimpianti, però, ci sono anche in casa granata: «Peccato non esserci svegliati prima», ammette Ferrante. «Per sperare nella salvezza a questo punto dobbiamo augurarci che le retrocessioni vengano ridotte a due».

### Como-Bologna

## Goleada dei lombardi Rossoblù sprofondano

**COMO** Un evento. Visto l'andamento del campionato, quanto successo ieri a Como può realmente considerarsi un evento inaspettato. Forse sulla schedina affezionati tifosi lombardi lo avranno azzeccato, ma l'ampiezza della vittoria era veramente difficile da prevedere. Anche perché gli sconfitti sono i giocatori di Guidolin, i bolognesi delle meraviglie, usciti certo da un periodo non troppo positivo, ma sicuramente rinfanciati dalla bella vittoria della giornata precedente con l'Udinese, anche se il capolavoro di Signori aveva dato la stura a insoddisfazioni di spogliatoio, a partire dallo stesso centravanti. E così Fascetti si è guadagnato non solo la prima vittoria casalinga, ma di un'ampiezza notevole, con ben cinque reti a segno, contro l'unica degli emiliani. E il tutto mentre il presidente del Como, Preziosi, restava a casa davanti alla tv per evitare di essere insultato dai tifosi in diretta allo stadio.

Le proteste ci sono comunque state, anche se blande e limitate a un paio di cori e a uno striscione, ma sono rimaste poi soffocate dai cinque gol che la squadra ha rifilato ad un Bologna abulico, confusionario, spesso assente e, nel secondo tempo, irrazionalmente sbilanciato in avanti. Un atteggiamento che è stato meglio di un invito a nozze per il Como della ripresa, votato al contropiede: giocatori come Carbone, Pecchia e Amoruso hanno potuto sfogarsi una volta tanto e maramaldeggiare sul terzetto difensivo del Bologna. E se cinque gol in una partita in serie A sono tanti di per sé, sono quasi uno sproposito per un Como che quest'anno solo in due occasioni era riuscito a segnare più di uno in novanta minuti. Merito, si fa per dire, anche del Bologna che, sia pure privo di due titolari (Cruz e Paramatti), è andato sì sotto per una sfortunata deviazione di Zaccardo su tiro di Caccia, ma dopo avere sperato per qualche minuto di riaprire la partita è stato sovrastato dal Como. I lariani non hanno fatto la partita della vita ma sono riusciti a concretizzare le tante palle gol che la squadra riesce a creare ormai da qualche giornata, almeno da quando in attacco sono arrivati Caccia e Amoruso.

Nel Bologna l'unica nota di merito va spesa per il giovane francese Mourad Meghni, classe 1984, all'esordio in A dal primo minuto, autore di una splendida rete. Per il resto c'è solo da ricordare gli autori delle cinque reti del Como: apre Caccia al 18' del primo tempo. Poi nel secondo raddoppia subito Amoruso al 5'. Ci pensa però il giovane Meghni tre minuti dopo a far pensare che il finale per il Como potesse essere differente, ma Pecchia al 12' chiude la vicenda e la trasformano in un evento le reti di Music (39') e Amoruso (44').

ROMA		3
PIACENZA		0
ROMA: Antonioli, Panucci, Samuel, Aldair, Lima, Cafu (12' st Guigou), Dacourt, Emerson, Delvecchio, Cassano (38' st Tommasi), Totti (32' st Marazzina).		
PIACENZA: Orlandoni, Guarenko, Cristante, Mangone, Tosto, Di Francesco (39' st Ferrarrese), Maresca (31' st Cois), Baiocco, Marchionni, Hubner, Zerbini.		
ARBITRO: Rosetti		
RETI: nel pt 12' Cassano, 30' Delvecchio, 43' Totti		
NOTE: Angoli: 5-5. Recuperi: 1' e 3'. Ammoniti: Cristante, Orlandoni e Mangone per gioco scorretto. Spettatori: 50.000. Al 34' pt Antonioli ha parato un rigore calciato da Hubner; al 28' st Orlandoni ha parato un rigore calciato da Aldair.		

TORINO		2
PERUGIA		1
TORINO: Bucci, Galante, Fattori, Mezzano, De Ascendis, Vergassola, Donati (21' st Conticchio), Castellini, Sommesse (1' st Lucarelli), Marinelli (37' st Comotto), Ferrante.		
PERUGIA: Kalac, Sogliano (35' st Viali), Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Tedesco, Obodo (34' st Baronio), Blasi, Grosso, Caracciolo (7' st Vryzas), Miccoli.		
ARBITRO: Dattilo		
RETI: nel pt 41' Grosso, nel st 21' Ferrante, 34' Ferrante		
NOTE: Angoli: 4-2 per il Perugia. Recuperi: 1 e 4. Ammoniti: Fattori, Blasi, Castellini per gioco scorretto. Spettatori 5mila.		

SERIE B Nel big-match del 27° turno successo dei blucerchiati (2-1). Simoni contesta la direzione di Palanca

## Samp in fuga, Ancona furiosa con l'arbitro

Matteo Basile

**GENOVA** La Sampdoria supera l'Ancona nel big-match della 27ª giornata in serie B, consolida la sua posizione in vetta alla classifica, e prosegue la marcia verso la promozione. I blucerchiati giocano bene e dimostrano di meritare il primo posto, al cospetto di un Ancona ben organizzato ma poco incisivo negli ultimi sedici metri. La gara è frizzante e vivace. Dopo soli 6' Pedone si trova a tu per tu con Storari ma l'estremo difensore marchigiano si supera per respingere. L'Ancona prova a reagire ma non produce nulla più che una conclusione del solito Ganz deviata in angolo e è ancora la Samp a rendersi pericolosa con Flachi prima e Bazzani poi. Al 25' Valtolina crozza al centro per Flachi, il fantasista blucerchiato viene ingenuamente toccato da Daino e cade a terra accentuando leggermente la caduta. Il signor Palanca decreta il rigore tra le proteste degli uomini di Simoni. Dal dischetto Flachi

spiazza Scarpi per l'1 a 0. Il numero 10 della Sampdoria festeggia mostrando una maglia con su scritto "Samp for peace", ennesima dimostrazione che anche il mondo calcio non rimane insensibile di fronte ad un tema così importante. Ti aspetti la reazione dell'Ancona ma è la Samp a sfiorare il raddoppio prima con lo stesso Flachi. Scarpi salva deviando in angolo, poi con Pedone che non trova la porta da buona posizione. Nel finale ci prova ancora Ganz con un tiro al volo che Grandoni tocca con un braccio. Palanca, ben appostato, opta per l'involontarietà. Nella ripresa non cambia il tema della partita: un'Ancona manovriera ma sterile, viene messo in seria difficoltà dagli avanti blucerchiati, a tratti davvero incontenibili. Flachi, protagonista di giornata, cerca la via del goal con un diagonale respinto però in angolo. Al 10' Bazzani spizza nuovamente per Flachi che con un gran diagonale al volo chiama Scarpi al miracolo. Sul conseguente calcio d'angolo battuto da Volpi irrompe Mirko Conte, che con un

piattone da posizione ravvicinata mette dentro la rete che chiude di fatto la partita. La gara cala di tono, la formazione di Novellino si rilassa e l'Ancona prende coraggio, tanto da trovare il goal del 2 a 1 con il neo entrato Budan, abile a girare in rete un servizio di Robbiati. I marchigiani cercano nel finale un pareggio che sino a poco prima sembrava irraggiungibile ma con scarsi risultati. Mischie in area e lanci lunghi trovano nella difesa blucerchiata, con Grandoni in giornata di grazia, un argine insuperabile. Negli spogliatoi Gigi Simoni è infuriato con l'arbitro Palanca, reo, a suo avviso di aver fortemente condizionato la gara. «L'arbitraggio è stato assolutamente insufficiente, il rigore per la Sampdoria non c'era, uno netto a nostro favore non è stato concesso ed inoltre Bettarini doveva essere espulso». Novellino, più pragmatico, non entra nella polemica e pensa al campionato. «Abbiamo ottenuto una grande vittoria contro un avversario valido ma è ancora troppo presto per poter cantare vittoria».

### Il Lecce risale A Trieste decide una carambola

Una rocambolesca autorette ha consentito il successo ai pugliesi di Dello Rossi nello scontro diretto con la Triestina allo stadio Nereo Rocco. La Triestina ha visto concretizzarsi la sconfitta a pochi minuti dal riposo a causa di una sfortunata deviazione del portiere Pagotto, e non ha più avuto la forza per riequilibrare una gara che la vede sconfitta per la sesta volta nelle ultime sei uscite di campionato, ormai sempre più lontana dai giochi per la promozione. Al Lecce non è restato che trincerarsi in difesa e resistere ai disperati tentativi trievigiani per uscire vincente al fischio finale.